

I capitali trascurano le startup italiane

Continuare a credere nella ricerca di base

Macron d'Arabia, le cinque mosse della Francia in Medio...

Premio **Nonino**, vincono lo scrittore Kadaré, il filosofo...

PREMIAZIONE IL 27 GENNAIO

Premio **Nonino**, vincono lo scrittore Kadaré, il filosofo Agamben e i baristi di P(our)

-di **Stefano Salis** | 09 gennaio 2018

Sono all'insegna della tradizione i premi **Nonino** 2018. La giuria, che spesso ha "indovinato" futuri Nobel e perseguito linee e tendenze culturali molto prima che diventassero "mainstream", quest'anno sembra essere andata sul sicuro, premiando, del resto, due mostri sacri della cultura contemporanea. E forse se non dovesse arrivare il Nobel (premio discutibile quanto si vuole ma di incomparabile appeal mediatico), il **Nonino** non è assolutamente un premio da meno. I due premiati, infatti, sono il poeta e romanziere albanese Ismail Kadare e il filosofo Giorgio Agamben, che si è aggiudicato il prestigioso titolo di "maestro del nostro tempo", soprattutto per essere creatore del concetto di "Homo Sacer", essere umano la cui vita è sacra.

Il premio **Nonino**, promosso per il 43/o anno dalle distillerie di Percoto (Udine) e destinato a grandi personaggi della cultura mondiale è conferito da una giuria autorevolissima presieduta dal Nobel V.S. Naipaul.

Ma c'è ovviamente anche l'innovazione. Ed è rappresentato dal premio apparentemente più "conservatore": il "Risit d'Aur" (Barbatella d'oro). Che quest'anno va al progetto benefico

I PIÙ LETTI DI COMMENTI

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE

**MODA** | 8 gennaio 2018
Il red carpet diventa "black" ai Golden Globe**MOTORI24** | 29 dicembre 2017
Auto, i modelli in uscita nel 2018**DOMENICA** | 6 gennaio 2018
Gli 80 anni «molleggiati» di Adriano Celentano**MONDO** | 7 gennaio 2018
New York bloccata dal gelo, ritardi e cancellazioni al JFK

internazionale “P(our)” fondato nel 2016 da Alex Kratena, Ryan Chetiyawardana, Jim Meehan, Simone Caporale, Monica Berg, Joerg Meyer e Xavier Padovani, che si pone l'obiettivo di creare una comunità globale di bartender, baristi, sommelier, birrai, distillatori e produttori di vino che possa stimolare e reinventare il mondo del beverage attraverso nuove idee, conoscenze, ispirazioni, esperienze, valori.

La cerimonia di premiazione di svolgerà alle Distillerie **Nonino** di Ronchi di Percoto (Udine) il 27 gennaio prossimo.

Due parole ancora sui due premi individuali. Poeta, saggista, romanziere e sceneggiatore nato a Argirocastro in Albania, Kadarè è davvero l'“aedo innamorato e critico del suo popolo”, come lo definisce la giuria nella motivazione. Le sue opere, tra realtà storiche e leggende, rievocano grandezze e tragedie del passato balcanico e ottomano, e creano grandi narrazioni. Intellettuale integerrimo, è esule a Parigi dal tempo della dittatura “per non offrire i suoi servizi alla tirannide”, ma ha sempre rifiutato il silenzio, “che è la metà del male, immergendo spesso il suo raccontare in mondi immaginari, divenendo testimone degli orrori perpetrati dal totalitarismo e dai suoi inquisitori. Ha fatto della tolleranza religiosa uno dei cardini della sua opera”. Il premio gli verrà consegnato da Claudio Magris, membro della giuria e autore affine a Kadarè.

Le indagini di Giorgio Agamben, invece, spaziano dal linguaggio alla metafisica e dall'estetica all'etica. “Agamben – si legge nelle motivazioni della giuria - si definisce un epigono, considerate le sue intense esperienze con il fiorire del libero pensiero; costruisce sull'esempio di Michel Foucault, delle sue idee e intuizioni, una biopolitica e crea il concetto dell'Homo Sacer, un essere umano la cui vita è sacra, il che significa che può essere ucciso ma non sacrificato; traccia un'evoluzione, da un uomo antico che “poteva” a un uomo moderno che “vuole”, e si pone al di sopra sia delle leggi umane sia di quelle divine, aprendo la strada a un'età di olocausti. Per rendersi visibili, le società devono lottare fra due opposti principi: quello dei diritti legali e quello dell'anomia. Agamben spesso traduce la sua filosofia in pura poesia immersa nella natura; ascoltate la sua mirabile descrizione tratta dal suo ultimo libro, Autoritratto nello studio: “L'erba è Dio. Nell'erba – in Dio – sono tutti coloro che ho amato. Per l'erba e nell'erba e come l'erba ho vissuto e vivrò”.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: **Nonino** | Percoto | Michel Foucault | Ismail Kadare | Alex Kratena | Xavier Padovani | Joerg Meyer | Simone Caporale | Ryan Chetiyawardana | Monica Berg | Jim Meehan | V.S. Naipaul | Giorgio Agamben | Cultura



MOTORI24 | 8 gennaio 2018
Byton, il SUV cinese elettrico a guida autonoma